

Signor  
Raoul Ghisletta  
e cofirmatari  
Deputati al Gran Consiglio

### **INTERPELLANZA 27 novembre 2009**

#### **Pandemia: aprire i pandicentri nel periodo natalizio?**

Signori deputati,

rispondiamo volentieri all'interpellanza citata in epigrafe sull'eventuale apertura dei pandicentri in caso di picco influenzale durante le imminenti festività natalizie.

Ci preme tuttavia fare una premessa. Il vostro atto parlamentare esordisce facendo riferimento - citiamo - all' "*allarmismo scatenato dall'influenza H1N1*".

Ebbene, tutto l'operato del Consiglio di Stato, del Dipartimento sanità e socialità (e per esso dell'Ufficio del medico cantonale e del farmacista cantonale) nonché delle varie istituzioni cantonali che collaborano nel far fronte a questa influenza (molto contagiosa sì, ma anche piuttosto blanda) è stato improntato fin dall'inizio proprio sul contrario: non allarmare inutilmente la popolazione. E direi anche che ci siamo riusciti pienamente: se c'è un Cantone nel quale si è evitata ogni forma di allarmismo, lasciatecelo dire, quello è proprio il Canton Ticino.

Detto questo, sapere con certezza quando arriverà (si potrebbe aggiungere: e **se** arriverà, pur capendo che l'eventualità è assai verosimile) il picco influenzale, è molto difficile. L'ipotesi per il momento più accreditata è che venga a cadere proprio sotto Natale non è un'ipotesi peregrina.

Rispondiamo dunque alle due domande posteci.

***Il Cantone intende aprire i pandicentri nel periodo natalizio, per evitare il collasso del pronto soccorso degli ospedali pubblici (dando per scontato che i medici curanti ingaggiati nei pandicentri si metteranno a disposizione visto il carattere straordinario dell'impegno)?***

No, allo stato attuale dell'evoluzione del virus non si prevede di aprirli.

Per contro monitoriamo costantemente l'evoluzione dell'influenza A ed abbiamo messo a punto un piano di continuità con i medici e gli ospedali. L'eventualità che il picco influenzale tocchi il Ticino nel periodo natalizio è stata considerata dall'Ufficio del medico cantonale e dal gruppo di coordinamento pandemia fin da metà novembre e i correttivi necessari sono stati implementati. In base a questo piano ciascuna delle sei regioni in cui è stato suddiviso il territorio cantonale (Lugano, Lugano campagna, Mendrisiotto, Locarnese, Bellinzonese e Tre Valli) disporrà di un picchetto permanente di due medici dedicati alla popolazione adulta, due dedicati alla pediatria, mentre un terzo medico sarà attivabile, in caso di ulteriore necessità, quale supporto per eventuali sovraccarichi nelle sedi di pronto soccorso ospedaliero.

Inoltre si stanno definendo accordi con i medici attivi nel Cantone affinché vi sia sempre una sufficiente offerta di studi aperti (attraverso turni) nel periodo fra il Natale e l'Epifania.

Per la seconda domanda - **come saranno coinvolte le cliniche private?** - ricordiamo che le cliniche private sono costantemente coinvolte nel piano cantonale di gestione della pandemia ed hanno la facoltà di chiedere ulteriore sostegno a supporto e rinforzo dei propri pronti soccorsi. Anch'esse offrono con le sedi acute del Luganese e del Locarnese l'accesso a sostegno dei propri pronti soccorsi da parte dei medici di famiglia.

Possiamo quindi aspettare serenamente anche questo Natale e questa fine d'anno, nella speranza che il panettone lo mangeremo in piedi e sempre in piedi festeggeremo l'anno nuovo.

Con questo speriamo di aver risposto ai quesiti posti nel vostro atto parlamentare.

Vogliate gradire, signori deputati, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

Il Cancelliere:

G. Gendotti

G. Gianella